

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

43.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONI

INDICE

| | PAG. |
|---|---------------|
| Proposta di legge (Rinvio della discussione): | |
| COCO MARIA ed altri: Modifiche alla legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente la legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuati per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici (1216) | 535 |
| PRESIDENTE | 535, 536 |
| DEGAN, <i>Relatore</i> | 536 |
| Proposta di legge (Discussione e rinvio): | |
| Senatore CHIARIELLO: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2645) | 536 |
| PRESIDENTE | 536, 537, 539 |
| AMODEI | 537 |
| BERAGNOLI | 537 |
| CALVETTI | 538 |
| CONTE | 537 |
| DI NARDO RAFFAELE | 538 |
| FIORET, <i>Relatore</i> | 536 |

La seduta comincia alle 9,40.

CALVETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Rinvio della discussione della proposta di legge Cocco Maria ed altri: Modifiche alla legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente la legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuati per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici (1216).

PRESIDENTE. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno rivolgo un saluto ed un augurio al sottosegretario, onorevole Scarlato, che per la prima volta è chiamato a partecipare ai lavori della nostra Commissione.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cocco Maria, Marraccini, Isgrò, Pintus, Scotti, Castellucci, Canestrari, Pitzalis, Laforgia, Helfer, Ruffini, Martini Maria Eletta, Anselmi Tina, Merenda, Vincelli: « Modifiche alla legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concer-

nente la legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuati per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici ».

DEGAN, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo che la discussione della proposta di legge sia rinviata per consentire l'approfondimento di alcuni aspetti della questione ed il chiarimento della posizione assunta dal Governo in merito ad essa.

PRESIDENTE. D'accordo. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge senatore Chiariello: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2645).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Chiariello: « Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato.

Comunico che le Commissioni II, IV e X, investite del parere, si sono espresse favorevolmente.

L'onorevole Fioret ha facoltà di svolgere la relazione.

FIORÉ, *Relatore*. La proposta di legge che siamo chiamati a discutere ed approvare riguarda l'opportunità di estendere anche all'isola di Ischia norme limitative della circolazione stradale, previste dalla legge 20 giugno 1966, n. 599. Con tale legge viene infatti sancito che nelle piccole isole dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi i venti chilometri e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il ministro dei lavori pubblici, di intesa con il ministro del turismo, sentite le amministrazioni comunali interessate, e le locali aziende di cura, soggiorno e turismo, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, autoveicoli appartenenti a persone non facenti parte della

popolazione stabile, siano fatte affluire nell'isola.

Misure siffatte — anche se all'inizio avvertite dai traghettiatori — si sono, dove applicate, rivelate in realtà assai provvide, tanto che l'isola di Capri, che fino a qualche anno fa era soffocata da un superaffollamento autoveicolare, ha ora riacquisito una sua tranquillità, con grande vantaggio soprattutto per il turismo internazionale.

L'impedimento che rende non applicabile la suddetta legge ad Ischia è costituito dalla sua rete viaria extraurbana che si estende per circa trenta chilometri, anziché essere contenuta nei limiti dei venti chilometri previsti dalla legge n. 599. Ciò non di meno, nei mesi di luglio ed agosto, l'alto numero di autovetture traggiate nell'isola determina di fatto, una pressoché permanente paralisi del traffico in tutte le strade.

Per dare un'idea dell'ampiezza del fenomeno, basti pensare che nel 1968 — questi sono gli ultimi dati di rilevamento di cui ho potuto aver notizia — gli autoveicoli sbarcati ad Ischia sono stati 112.144 (il settanta per cento dei quali concentrati nei mesi di luglio ed agosto), ai quali vanno aggiunti circa tre mila veicoli appartenenti ai residenti dell'isola e quindi circolanti durante tutto l'anno.

Ne discende che, tenuto conto dei doppi sensi di marcia e degli spazi da lasciare liberi intorno ad ogni macchina, gli automezzi circolanti ad Ischia nei mesi estivi ingombrano una superficie di circa 400 mila metri quadrati, cioè l'intera superficie della rete stradale urbana ed extraurbana dell'isola, per uno sviluppo complessivo di ottanta chilometri.

Questo stato di cose influisce negativamente soprattutto sul turismo, poiché tutti coloro che cercano nella villeggiatura luoghi lontani dalle condizioni proibitive del traffico, dalla rumorosità delle grandi metropoli, dai gas di scarico degli autoveicoli, stanno disertando l'isola d'Ischia, rendendo così vano l'impegno posto dagli albergatori, dai gerenti dei pubblici esercizi e dalle pubbliche amministrazioni per rendere gradevole il soggiorno dei villeggianti.

Se si considera infine che l'isola è non solo un centro balneare d'incomparabile bellezza, ma anche un centro termale di rinomanza internazionale, si comprende come l'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico rappresenti anche un attentato alla salute pubblica.

Del resto, le stesse amministrazioni locali e lo stesso Ente per la valorizzazione dell'isola

d'Ischia, un tempo inerti circa l'opportunità di una limitazione degli sbarchi di autoveicoli nell'isola, sono ora i più convinti assertori dell'assoluta necessità di un provvedimento legislativo in materia.

Si potrebbe obiettare che, anziché estendere la normativa della legge 20 giugno 1966, n. 599, sarebbe più opportuno predisporre una legge speciale per Ischia, ed in tal senso sono state avanzate varie proposte, quali ad esempio, quella di vietare l'ingresso nell'isola di autoveicoli in certi giorni di alcuni mesi, quella di limitare l'ingresso ai turisti che non dimostrino di voler soggiornare nell'isola per un certo periodo di tempo, oppure di permettere l'ingresso solo agli autoveicoli con targa straniera e così via.

È stato tuttavia ritenuto più realistico lasciare al Ministro dei lavori pubblici di adeguare nel tempo e secondo le necessità concrete che via via si presenteranno, le norme applicabili, emanando a tal fine propri decreti, e ciò anche al fine di poter contemperare equamente e ragionevolmente i vari interessi contrastanti, che meglio possono essere valutati da un pratico e congiunto esame in sede locale e ministeriale.

Per tutte queste ragioni, che si sintetizzano in definitiva nella necessità di salvare da un sicuro decadimento una delle nostre più belle isole, ritengo che la presente proposta di legge vada approvata ed anzi estesa ad altri luoghi che meritano una tutela legislativa ben più attenta di quella finora accordata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BERAGNOLI. A mio giudizio il concetto di « piccola isola » può essere applicato a tutte le isole italiane, escluse naturalmente la Sicilia e la Sardegna. Pertanto, se noi estendessimo le disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1966, n. 599, all'isola d'Ischia, altre isole, con una rete stradale di estensione appena superiore ai venti chilometri, potrebbero chiedere di essere ammesse a godere degli stessi benefici. Quindi, secondo il mio parere, sarebbe opportuno applicare le norme previste dalla legge citata a tutte le isole italiane. Altrimenti, fra qualche tempo, rischiamo di sentire analoghe richieste avanzate, ad esempio, dall'isola d'Elba, o da Pantelleria, o da una delle isole Eolie. Un tale problema potrebbe infatti emergere a seguito dello sviluppo del turismo e della scoperta delle stupende località rimaste ancora intatte nel nostro Paese.

È per queste considerazioni che sarei del parere di emanare, piuttosto, una normativa a carattere generale, applicabile poi di volta in volta ai vari casi quando se ne presenti la necessità.

AMODEI. Premesso che condivido le osservazioni testè avanzate dall'onorevole Beragnoli, devo personalmente far rilevare almeno tre elementi, che mi lasciano alquanto perplesso, circa la proposta di legge al nostro esame.

In primo luogo, infatti, devo lamentare la mancanza di una legislazione di carattere generale al riguardo. Qualora questa esistesse il caso in questione potrebbe appunto essere risolto mediante una procedura più spedita, senza che necessariamente si ricorra all'esame ed all'approvazione di un nuovo provvedimento legislativo.

Il secondo elemento di perplessità riguarda l'incongruenza di carattere tecnico che emerge dalla definizione del parametro dei venti chilometri di rete stradale extraurbana, di cui alla legge 20 giugno 1966, n. 599, alla quale si fa riferimento nel provvedimento in esame. Tale definizione mi pare non abbia molto senso, anche dal punto di vista giuridico, e pertanto ribadisco la mia convinzione che di questa questione ci si debba occupare successivamente, ad fine di rendere più credibile ed opportuna, la definizione dei criteri da adottare al riguardo.

Infine devo fare osservare che il Parlamento continua ad occuparsi di problemi del genere, pur essendo già praticamente istituite le regioni: esse infatti — e purtroppo — non hanno ancora la potestà di legiferare. Occorre invece riconoscere che questa sarebbe proprio una materia tipica di cui dovrebbero interessarsi le Regioni — per non dire i comuni — a livello amministrativo.

Nonostante le riserve espresse, dichiaro però di essere favorevole all'approvazione della proposta di legge in discussione, in quanto ritengo siano sempre da approvarsi provvedimenti che — sebbene varati in modo discontinuo e parziale — tendano a limitare l'afflusso della motorizzazione privata in località turistiche.

CONTE. Dichiarandomi d'accordo con le osservazioni avanzate dal collega Beragnoli, devo innanzitutto far osservare che il problema, posto alla base del provvedimento in esame, noi ci troviamo ad affrontarlo, in realtà, oggi in tutta Italia: a Roma, come a Napoli come in tutte le altre principali città. Il pro-

blema del traffico è infatti divenuto uno dei più gravi tra quelli che presentemente travagliano il nostro Paese.

Venendo ora ad esaminare la proposta di legge in discussione, devo dire che noi siamo d'accordo sulla necessità di varare certi provvedimenti, anche se riteniamo che essi dovrebbero essere assunti essenzialmente dai comuni. Nella stessa legge n. 599 del 1966 si avverte questa esigenza, laddove si stabilisce appunto che tali provvedimenti saranno presi « sentite le amministrazioni comunali interessate ». Sono esse infatti che dovrebbero decidere, salvo poi la formale adozione del provvedimento da parte del Ministro dei lavori pubblici.

Vorrei inoltre ricordare alla Commissione che occorrerebbe anche esaminare il problema della circolazione in generale nell'isola di Ischia. In essa, infatti, il turismo ha subito, in questi ultimi anni, un'evoluzione, trasformandosi da turismo di classe in turismo di massa. A ciò è collegata la presenza di un numero maggiore di macchine in continuo movimento nell'isola, magari per una gita o un *week-end*, cui accede oggi qualsiasi impiegato o operaio napoletano e della Campania. Del resto, per apprezzare la bellezza dell'isola d'Ischia, occorre visitarla tutta, e non limitarsi alla visita del porto o delle coste.

Ora, è logico che questo notevole traffico di autoveicoli arrechi disturbo ad un certo tipo di turismo residenziale, di coloro i quali, cioè, possono permettersi una doppia residenza, invernale ed estiva. E a me sembra che proprio in relazione a tale stato di cose sia stato approntato questo provvedimento particolare per l'isola d'Ischia. Invece, il problema vero da risolvere è piuttosto quello del traffico all'interno dell'isola: si tratta di vedere cioè come si possa consentire la mobilità delle masse di turisti che la visitano.

Vorrei sottolineare che si tratta di una questione fondamentale, che non può essere trascurata, e che è stata dibattuta, con travagliate vicende, tra privati ed enti pubblici. La verità è che vi sono dei gruppi privati che intendono eliminare i trasporti pubblici, rendendone difficili le condizioni di esistenza, ed è proprio con un provvedimento di questo tipo che avremo un inserimento di certi gruppi privati nella gestione dei trasporti all'interno dell'isola.

Concludendo, ci dichiariamo favorevoli all'approvazione del provvedimento in discussione, ma riteniamo, come già osservava il collega Beragnoli, che si debba vedere il problema nella sua generalità, più che nei singoli

casi. Ci dichiariamo anche d'accordo con le osservazioni avanzate dall'onorevole Amodei circa l'esigenza di una normativa regionale in materia. Inoltre, provvedimenti del genere non dovrebbero venire incontro solo ad un gruppo ristretto di turisti o di cittadini, ma dovrebbero piuttosto essere al servizio del turismo di massa, che va estendendosi sempre più.

Comunque, noi siamo favorevoli all'approvazione di questa proposta di legge, anche in relazione all'elemento di garanzia in essa contenuto: quello, cioè, che tutti i provvedimenti che saranno presi in materia debbano tenere debito conto del parere delle amministrazioni comunali interessate.

DI NARDO RAFFAELE. A mio giudizio, le perplessità e le preoccupazioni manifestate dal collega Conte non hanno serio fondamento in quanto le disposizioni in esame saranno rese esecutive dopo aver sentito il parere degli enti locali e delle aziende di cura, soggiorno e turismo. Infatti, questi ultimi, nel momento in cui si adotteranno in piena autonomia i provvedimenti limitativi della circolazione stradale, avranno cura di approntare un efficiente servizio di trasporti pubblici per soddisfare le esigenze turistiche. A tale proposito vorrei far rilevare al collega Conte che non ritengo realistica l'immagine del piccolo turista occasionale che, per brevissimi soggiorni di fine-settimana sull'isola, provveda al trasporto del proprio autoveicolo, in quanto tale operazione comporta una spesa non indifferente.

Ritengo invece pertinenti le osservazioni avanzate dal collega Beragnoli: è chiaro, infatti, che approvando la presente proposta di legge, molte altre piccole isole avanzeranno richieste dirette ad ottenere l'estensione al loro territorio della normativa in esame. A questo proposito mi pare evidente l'esigenza di estendere il provvedimento a tutte le piccole isole, stabilendo contemporaneamente un parametro a cui fare riferimento per la concreta applicazione delle disposizioni in esame.

Concludendo, quindi, mi dichiaro pienamente favorevole all'approvazione di questa proposta di legge.

CALVETTI. Le osservazioni svolte dal collega Beragnoli trasferiscono il problema del traffico, con particolare riferimento al turismo di massa, da un piano regionale e provinciale, ad un piano nazionale.

Si tratta, effettivamente, di un problema molto serio che occorre risolvere in breve tem-

po attraverso la elaborazione di una normativa organica ed efficiente. Quindi, nel dare il nostro consenso all'approvazione di questo progetto di legge, auspichiamo che il Governo accetti l'invito ad esaminare il problema sotto un profilo generale, e non più semplicemente con specifico riferimento a questa o quella zona.

Tornando al caso particolare dell'isola di Ischia, concordo con gli onorevoli colleghi circa la necessità di creare nell'isola una rete estesa ed efficiente di servizi pubblici, integralmente sostitutiva del traffico privato, per sanare una situazione ormai davvero insostenibile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

A questo punto debbo avvertire i colleghi che è richiesta la nostra presenza in aula. Se non vi sono obiezioni può quindi rimanere stabilito che il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

Dott. **GIORGIO SPADOLINI**

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. **ANTONIO MACCANICO**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO